



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

Segreteria Nazionale

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

Al Comando Generale della Guardia di Finanza

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

= Roma =

Al Comandante Regionale Liguria della GdF

=Genova=

Al Comandante del Nucleo Operativo Metropolitan GdF

= Genova=

Oggetto: Misure di prevenzione e protezione della trasmissione del rischio biologico legato al Coronavirus. Utilizzo dei DPI.

La scrivente OO.SS. è stata sollecitata da diversi iscritti ad intervenire in merito all'emanazione di una disposizione che vieterebbe l'uso delle mascherine di protezione al personale che svolge servizi in divisa, ne condizionerebbe, inoltre, l'eventuale uso solo alle pattuglie in borghese in condizioni di assoluta necessità con l'obbligo di giustificazione e rendicontazione, con tanto di relazione di servizio da sottoporre all'attenzione del Comandante.

Parrebbe, che tale atto impositivo non sia stato ancora ritirato nonostante le più recenti disposizioni emergenziali governative, ministeriali, regionali, degli Enti locali (decreto c.d. "Cura Italia", i vari D.P.C.M., le ordinanze regionali, comunali, etc.) emanate, a cadenza quotidiana, cui fanno seguito quelle conformi diramate dal Comando Generale del Corpo, la cui **univoca e scrupolosa osservanza** è, prima di tutto, essenziale per fronteggiare il dilagare dell'epidemia da SARS CoV-2 che continua a mietere vittime.

Trascriviamo, qui di seguito, il contenuto della mail inviata al personale, perché possiate valutarne **l'irritualità, la non conformità all'attuale assetto normativo emergenziale e, soprattutto, l'intrinseca pericolosità per la salute dei lavoratori e, a catena, delle famiglie e della**

collettività: *“Buongiorno, come disposto dalla SS.GG. che legge per conoscenza, solo per le pattuglie in borghese (controllo chiusure esercizi commerciali) impiegate nel servizio ‘COVID-19’, sono autorizzate all’utilizzo delle mascherine in dotazione, e quanto presente nel kit che gli verrà fornito, solo ed esclusivamente in condizioni di necessità. Qualora non ricorressero i presupposti appena menzionati i militari devono restituire il kit integro come gli è stato consegnato. N.B.: l’apertura del kit (utilizzo delle mascherine) deve essere giustificato da un verbale effettuato ad un esercizio commerciale o da comprovate necessità che verranno descritte dalla pattuglia in una relazione di servizio da sottoporre in visione al Comandante”.*

Per rispetto nei Vostri confronti, evitiamo di fare un elenco analitico di leggi e regolamenti che compongono la **normativa securitaria**, nella consapevolezza che ne siate senz’altro a conoscenza e che facciate di tutto per farla rispettare **e rispettarla**.

Ci limitiamo a richiamare integralmente, *in primis*, il **D.Lgs. 81/08 e ss.mm.** e la pertinente normativa applicabile, l’**art. 2087 del codice civile**, nonché l’**art. 40, co. 2 del codice penale**, in tema **rapporto di causalità nei reati omissivi** (*“Non impedire un evento, che si ha l’obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo”*).

Sempre a titolo collaborativo, rammentiamo a noi stessi che il datore di lavoro, per la sua posizione di garanzia, risponde dell’infortunio sia a titolo di **colpa diretta** — per non aver negligenzemente impedito l’evento lesivo ed eliminato le condizioni di rischio — sia a titolo di **colpa indiretta**, per aver erroneamente invocato a sua discriminante la responsabilità altrui qualora le misure di prevenzione siano state inadeguate. Ma di questo ne siete certamente al corrente.

Come sarete certamente al corrente che, ai sensi della più volte invocata **normativa securitaria**, il lavoratore ha diritto a essere **informato, formato e addestrato in ordine ai rischi presenti e le misure di prevenzione e protezione da adottare**: anche questi aspetti sono posti esclusivamente in capo al datore di lavoro.

Non può assolutamente essere messo in discussione **il sacrosanto diritto del lavoratore a ricevere ed utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)**, soprattutto per fronteggiare un rischio pericolosissimo – **rischio biologico** – che oggi si chiama SARS CoV-2.

L’Organo di vertice ha già emanato le opportune direttive per sbloccare i fondi attraverso i quali acquistare – con procedure di **somma urgenza** (D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.) – ogni attrezzatura e dispositivo di sicurezza.

Seppur siamo perfettamente a conoscenza della difficoltà a reperire mascherine di protezione, il personale ha comunque il diritto sacrosanto di poter tutelare la propria salute e non può, quindi, essere mandato letteralmente “allo sbaraglio” con disposizioni della specie, privandolo di tutelare la propria e l’altrui incolumità. E tutto questo, peraltro, in una fase dell’emergenza in cui apprendiamo la facilità di trasmissione del virus, nonché la morte di personale sanitario, ma probabilmente anche di appartenenti alle Forze di polizia, verosimilmente a causa dell’aver lavorato con scarse protezioni, in un momento di grave emergenza sanitaria.

Evidenziamo, tra l’altro, che in analogia a quanto già disciplinato dall’INAIL con circolare 3675 del 17 marzo 2020, il contagio da Covid 19 in situazioni lavorative rientra negli infortuni sul lavoro, così come il contagio avvenuto nel tragitto casa-lavoro e viceversa, che viene inquadrato come infortunio in itinere, in entrambi i casi con una serie di obblighi consequenziali per il datore di lavoro.

Vi intimiamo, pertanto, di adempiere i Vostri obblighi datoriale e di permettere, inoltre, al personale di valutare quando e come indossare il DPI, nonché di provvedere all'immediata rimozione della direttiva sopra richiamata, che ci ha costretto a prendere una posizione netta a difesa del personale del Corpo che rappresentiamo.

In assenza di un'azione chiara ed inequivocabile, di ripristino delle condizioni di sicurezza del personale, circa l'utilizzo dei DPI, fondamentali per la prevenzione del rischio di contagio del Coronavirus, saremo costretti ad intraprendere ogni azione ritenuta utile, a tutela del personale.

Roma 21 marzo 2020

**Il Segretario Generale
Eliseo Taverna**

Handwritten signature of Eliseo Taverna in cursive script.